

RISCHI DELLA PRESENZA CINESE IN AMERICA LATINA

Una delle caratteristiche dell'attuale scenario geopolitico è la crescente influenza politica, commerciale e militare della Cina sui continenti americano e africano e lo spostamento dell'attenzione nordamericana verso l'Asia. L'America, continente storicamente sotto l'influenza nordamericana, ha ceduto nel corso degli anni (soprattutto a partire dal 2000) alla cooperazione economica cinese, che in alcuni casi si è evoluta in relazioni scientifiche e persino militari. Cosa significa (e cosa potrebbe significare) questa apertura all'influenza del gigante asiatico in termini geopolitici per l'America Latina?

Gli anni '90 sono stati l'età dell'oro per gli investimenti nordamericani in America Latina. Con il nuovo millennio, però, il Nord America si concentra sul blocco asiatico, con una Russia in ripresa e una Cina che inizia a posizionarsi come potenziale concorrente, anche se ancora lontana dal raggiungere il livello della produzione americana. Ciò ha favorito l'emergere di partiti politici latinoamericani di sinistra, inquadrati nel cosiddetto Socialismo del 21° secolo, con figure di spicco come Hugo Chávez, Evo Morales, Lula da Silva e Néstor Kirchner. Questi governi, di fronte all'incuria americana, cercarono sostegno nella risorgente Cina, che aiutò rapidamente la regione con prestiti, investimenti e proposte di cooperazione. A partire dal 2008, partendo dal Paraguay e proseguendo con l'Argentina, la Repubblica Popolare Cinese ha aumentato in modo quasi esponenziale la propria cooperazione commerciale con l'America Latina. L'esistenza (all'epoca) di governi politicamente favorevoli all'influenza cinese facilitò l'arrivo di investimenti, proposte commerciali e perfino, come vedremo più avanti, accordi per la costruzione di basi scientifiche sul suolo sovrano argentino. Oggi la Cina acquista quasi il 90% del petrolio ecuadoriano, fornisce crediti vitali al Venezuela e al Brasile, che è anche il suo principale partner commerciale nella regione, oltre a far parte del blocco BRICS. I suoi scambi con la regione si sono moltiplicati per 35 nel periodo tra il 2000 e il 2022¹ ed è il principale partner commerciale di paesi come Brasile (esportatori 125.000 milioni nel 2022), Cile (43.000

¹ Prospettive del commercio internazionale. Rapporto 2023.

milioni) seguito da Perù, Messico ed Ecuador². I principali prodotti di esportazione sono la soia (visto l'aumento del consumo di carne nel Paese asiatico, che necessita di foraggio) e i combustibili fossili (con una matrice energetica composta per il 31% da petrolio e per il 22% da gas)³. La Cina mantiene anche gli investimenti in settori strategici nella regione, come le infrastrutture portuali e le comunicazioni.

Nel quadro regionale dell'America Latina (LATAM), uno degli attori multinazionali più rilevanti è il Mercosur. Questa organizzazione commerciale, creata nel 1991, è stata fondata da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay con l'intento di facilitare il commercio interno (limitando le tariffe e riducendo la burocrazia). In quegli anni '90 si respirava aria di ricostruzione nazionale (con prestiti nordamericani) dopo diversi anni di dittature militari, dove non solo i paesi si erano assunti grandi volumi di debito, ma c'erano anche rancori e ipotesi di guerra tra i paesi menzionati. Principalmente tra due di essi, Brasile e Argentina, che negli anni '70 e '80⁴ avevano addirittura sviluppato piani per armi nucleari. Tuttavia, nel corso degli anni, le differenze ideologiche tra i diversi paesi, nonché le innegabili divergenze in termini di realtà economiche, hanno reso difficile la realizzazione di un vero e proprio libero scambio tra i membri, anche se è innegabile che per certi aspetti esso abbia facilitato i processi migratori e alcuni settori commerciali. Il più grave di questi disaccordi si è verificato nel settembre 2021, quando il governo uruguayano dell'amministrazione Lacalle Pou ha firmato un'intenzione per un accordo di libero scambio con la Cina, violando il principio concordato secondo cui il Mercosur dovrebbe negoziare accordi commerciali internazionali come un unico attore (principio adottato nel 2000). Questo conflitto ha influenzato le relazioni del paese orientale con i suoi due grandi partner regionali, Argentina e Brasile, al punto che i funzionari argentini hanno dichiarato che se questo accordo fosse concluso, l'Uruguay potrebbe essere espulso dal blocco regionale⁵.

² Dati dell'Amministrazione doganale della RPC. Disponibile in: <https://www.bbc.com/mundo/articles/c72pn50j86jo>

³ Dati 2021.

⁴ Il progetto argentino sulle armi nucleari è nato nel 1978 ed è stato smantellato nel 1983. Tuttavia, i progetti di vettore Condor e Condor II sono continuati fino al 1991. Da parte sua, il Brasile ha smantellato il suo progetto di armi nucleari nel 1990. Nel 1991 entrambi i paesi hanno creato il progetto *Agenzia Nucleare Brasiliana-Argentina* per la contabilità e il controllo dei materiali nucleari, destinata alla supervisione reciproca in materia nucleare.

⁵ Nota editoriale (2021) – *TLC entre Uruguay y China causa 'inquietud' en MERCOSUR*. Disponibile in: <https://www.dw.com/es/tlc-entre-uruguay-y-china-causa-inquietud-en-mercosur/a-59139204>

Basi cinesi in America

Attualmente, ci sono due paesi in LATAM che dispongono di strutture cinesi permanenti: l'Argentina e, presumibilmente, Cuba.

Nel caso argentino, nel 2012 (gestione di Cristina Fernández de Kirchner) è stato firmato un accordo tra il governo cinese e quello argentino in cui quest'ultimo si impegnavano a cedere spazio di territorio sovrano nella provincia di Neuquén per un periodo di 50 anni, alla realizzazione di una struttura per scopi scientifici. L'accordo è avvenuto in un contesto di forte recessione dell'economia argentina e di urgente bisogno di fondi, date le scadenze del debito e la difficoltà di accesso al credito internazionale. Secondo le informazioni ufficiali del governo di Pechino, lo scopo della cosiddetta Far Space Station è quello di tracciare i satelliti astronomici cinesi nell'ambito dell'esplorazione del lato oscuro della Luna. Sono subito sorte critiche e timori riguardo alla possibilità che la base avesse usi militari come il tracciamento di missili, timori che, almeno ufficialmente, sono stati messi a tacere quando nel 2019 (gestione di Mauricio Macri), un accordo tra Pechino e Buenos Aires ha limitato l'utilizzo della base spaziale per scopi strettamente pacifici. Tuttavia, l'opacità relativa alle attività svolte nella base (trattandosi di territorio protetto dalla legge statale cinese sull'informazione e quindi inaccessibile all'Argentina senza autorizzazione), la presunta esistenza di clausole segrete nell'accordo originario e, soprattutto, il fatto che l'organizzazione spaziale cinese (che gestisce la base) dipende dall'Esercito Popolare di Liberazione, costituisce il fertilizzante perfetto per dubitare di quale ruolo questa base potrebbe svolgere in un potenziale scenario di guerra o addirittura di produzione di intelligence militare⁶.

Nei Caraibi la cooperazione militare tra Cuba e Cina è documentata da circa tre anni. Questi accordi includono la cooperazione in materia di intelligence e centri di formazione congiunti. Secondo pubblicazioni del Centro di Studi Strategici e Internazionali⁷, a Cuba esistono già diversi siti permanenti di Signals Intelligence (SIGINT)⁸ costruiti dal governo di Pechino nell'isola caraibica. La posizione strategica dell'isola presenta due vantaggi: la sua vicinanza agli stessi Stati Uniti e a punti geopoliticamente sensibili come il Canale di Panama e la base nordamericana di

⁶ Cosgrove Moreno, N. (---) – *La controvertida estación espacial de China en la Patagonia*. Global Affairs, Universidad de Navarra. Disponibile in: <https://www.unav.edu/web/global-affairs/detalle/-/blogs/la-controvertida-estacion-espacial-de-china-en-la-patagonia>

⁷ CSIS (2024) – *Secret Signals. Decoding China's Intelligence Activities in Cuba*. Disponibile in: <https://features.csis.org/hiddenreach/china-cuba-spy-sigint/>

⁸ SIGINT è un acronimo che si riferisce all'attività di localizzazione, intercettazione, intervento e ascolto di segnali elettromagnetici (radio, telefono, internet, ecc.) come fonte per generare intelligence.

Guantánamo; e la sua geografia⁹, che riduce le limitazioni dell'intercettazione del segnale. Queste caratteristiche rendono l'isola un alleato prezioso per la Cina, come lo fu un tempo anche per l'Unione Sovietica. Teniamo anche conto che, a meno di 1000 km da alcuni dei siti in cui sono stati rilevati i sistemi SIGINT, si trovano le basi del Comando Sud degli Stati Uniti (SOUTHCOM), così come diverse basi navali e aeronautiche statunitensi (compresi i centri di controllo per il lancio di missili balistici nucleari).

Le basi SIGINT individuate nell'isola si trovano all'Avana¹⁰, con tre centri, e a Santiago de Cuba, a sud, vicino alla base nordamericana di Guantánamo. Tuttavia, alla luce di tutte le informazioni disponibili, sia il governo cinese che quello cubano negano che le suddette strutture abbiano scopi di spionaggio, dichiarando che si tratta solo di strutture di cooperazione scientifica o negandone direttamente l'esistenza^{11 e 12}.

Diplomazia delle infrastrutture e debito

Il valore geopolitico del Sud America ha due aspetti principali: la sua posizione geografica e i suoi dati. La collocazione geografica rappresenta, oltre alla già citata vicinanza agli Stati Uniti, un punto chiave nel quadro della cosiddetta Nuova Via della Seta¹³. Questa iniziativa, lanciata dal governo cinese nel 2013, propone la materializzazione di infrastrutture in tutto il mondo (principalmente porti marittimi) che garantiscano rotte commerciali e vie di comunicazione. Il Pacifico rappresenta la principale rotta commerciale oceanica della Cina, data la distanza che la rotta dell'Oceano Indiano significa per la potenza asiatica. Molti dei porti finanziati e gestiti dalla Cina in America Latina si trovano quindi nell'est del continente, in diversi porti del Messico e del Perù¹⁴. Inoltre, il Paese asiatico, con l'obiettivo di rendere sicure le vie di comunicazione marittima, ha previsto la costruzione di porti marittimi nelle città

⁹ L'intercettazione dei segnali radio può essere influenzata dalla distanza, poiché è difficile isolare le informazioni utili da quelle che vengono chiamate *rumore*, cioè informazioni non rilevanti. Per ridurre questo problema è necessario avere una "linea di vista diretta" con la sorgente del segnale, e ottenere così un segnale più pulito.

¹⁰ Nello specifico, le scoperte si trovano a Bejucal (16 marzo 2024), El Salao (2 marzo 2024), Wajay (11 marzo 2024), Calabazar (6 aprile 2024).

¹¹ Belchi, A. (2023) - *¿Una base de espionaje china en Cuba para vigilar a EEUU? Lo que se sabe*. Voz de América. Disponibile in: <https://www.vozdeamerica.com/a/una-base-de-espionaje-china-en-cuba-para-vigilar-a-eeuu-lo-que-se-sabe/7146392.html>

¹² Nota editoriale (2024) – *The Cuban regime denies the presence of Chinese espionage bases in Cuba again*. CiberCuba. Disponibile in: <https://en.cibercuba.com/noticias/2024-07-02-u1-e199854-s27061-nid284498-regimen-cubano-vuelve-negar-presencia-bases>

¹³ In America Latina fanno parte di questa iniziativa i paesi del Cile, Venezuela, Guyana e Bolivia.

¹⁴ Porti di Ensenada, Manzanillo, Veracruz (tra gli altri), Chancaï (Perù), tra molti altri.

argentine di Rio Grande e Ushuaia (entrambe città nella provincia della Terra del Fuoco) e a Punta Arenas, nel sud del Cile¹⁵. L'amministrazione di questi porti fornirebbe alla Cina la possibilità di monitorare lo Stretto di Magellano, che, collegando gli oceani Atlantico e Pacifico, emerge come l'alternativa al Canale di Panama, attualmente nella sfera di influenza nordamericana. L'annuncio di queste intenzioni di costruzione da parte della precedente amministrazione di Alberto Fernández ha messo in allarme il SOUTHCOM, il cui comandante principale, il generale Laura Richardson, nell'aprile 2024 ha espresso la volontà di collaborare con l'Argentina (e la nuova amministrazione di Javier Milei)¹⁶ nella costruzione di una base militare a Ushuaia, in un chiaro movimento per impedire l'insediamento cinese nella zona.

Questa non è una politica isolata. La Cina investe (e continua a investire) da un decennio nella costruzione della cosiddetta *Collana di Perle*, nome dato a una serie di porti marittimi nell'Oceano Indiano a gestione cinese che teoricamente assicurano rotte commerciali, ma che in caso di guerra, funzionano anche come zone di rifornimento e logistiche per i gruppi da battaglia navali. I paesi inclusi in questa struttura sono la stessa Cina, Cambogia, Myanmar, Bangladesh, Sri Lanka, Maldive, Pakistan, Iraq, Kenya e Nord Sudan¹⁷.

Lato dati, come accennato in precedenza, gran parte degli investimenti cinesi nel continente sono destinati alla realizzazione e gestione delle telecomunicazioni, soprattutto quelle destinate all'utilizzo di Internet e del 5G. Ciò dà alla Cina il controllo sull'economia digitale, sull'Internet delle cose e sull'intelligenza artificiale, oltre alle comunicazioni stesse. Ora, i protocolli per la circolazione e l'archiviazione di queste informazioni sono di importanza strategica per la regione, poiché entrambi i punti sarebbero controllati e gestiti da una potenza straniera (che, secondo la legislazione cinese, le società statali cinesi legate al 5G sono sotto la tutela controllo dei servizi

¹⁵ Cárdenas, J. (2024) – *Por qué Estados Unidos y China se agolpan sobre un puerto en el sur de Chile*. Americas Quarterly. Disponibile in: <https://www.americasquarterly.org/article/por-que-estados-unidos-y-china-se-agolpan-sobre-un-puerto-en-el-sur-de-chile/>

¹⁶ Ambasciata degli Stati Uniti in Argentina (2024) – *La jefa del Comando Sur, Gen. Laura Richardson, visita Argentina para fortalecer los lazos bilaterales*. Missione degli Stati Uniti in Argentina. Disponibile in: <https://ar.usembassy.gov/es/la-jefa-del-comando-sur-gen-laura-richardson-visita-argentina-para-fortalecer-lazos-bilaterales/>

¹⁷ Pesquera, D. (2024) - *¿Qué es el Collar de Perlas chino?* LISA Institute, sección de Geopolítica. Disponibile in: <https://www.lisanews.org/internacional/que-es-el-collar-de-perlas-chino/>

segreti cinesi)¹⁸. In America Latina, il Costa Rica è stato il primo paese a creare un progetto quadro legislativo (fascicolo 23.292) per regolamentare la sicurezza informatica delle reti 5G, vietando, ad esempio, ai paesi che non hanno sottoscritto la Convenzione di Budapest sulla criminalità informatica (2001) essere fornitori della tecnologia 5G, che limita paesi come Russia e Cina.

C'è un pericolo?

Indubbiamente, il controllo cinese delle infrastrutture portuali, delle telecomunicazioni e del debito è di rilevanza geopolitica e rappresenta il coinvolgimento diretto dell'America Latina in un ipotetico conflitto armato prolungato tra Stati Uniti e Cina. Si tratta del controllo delle rotte marittime (che potenzialmente fungono da basi logistiche per i gruppi da battaglia navali), del controllo delle telecomunicazioni (con un grande potenziale di spionaggio, se necessario) e di una politica del debito (*“trappola del debito”*) molto ben attuata nella regione. Da un punto di vista puramente militare, è possibile affermare che praticamente tutti gli investimenti cinesi nella regione hanno un potenziale militare molto utile, soprattutto quando parliamo di una regione in cui sono presenti diverse risorse naturali critiche per l'industria dei semiconduttori¹⁹ come litio, cobalto e nichel soprattutto in Argentina, Cile e Bolivia. Il controllo dei porti strategici garantirebbe allo Stato cinese una rete logistica adeguata per proiettare il suo potenziale militare lontano dalla metropoli, il che, con una rete di intelligence internazionale, porterebbe ad una prolungata "guerra stradale" nella quale senza che vi sia un conflitto aperto e dichiarato, vi è uno stato di tensione costante, simile ad una guerra fredda 3.0. Le informazioni e le possibilità logistiche sono variabili strategiche predominanti quando parliamo dei conflitti del 21° secolo, caratterizzati dalla loro proiezione globale e dal loro ritmo di sotterfugio.

¹⁸ Legge Sull'intelligence Nazionale della Repubblica Popolare Cinese. Capitoli 1 e 2, articoli 7, 10, 18 e Legge Sulla Sicurezza Informatica della Repubblica Popolare Cinese, articoli 28, 35 e 37.

¹⁹ Utile per la fabbricazione di diversi prodotti militari: dispositivi di comunicazione, sistemi di guida missilistica, ecc.